

**SERVIZIO TRASPORTO INFERMI ED ESTERO**  
**INTERNO**

TEL. (0471)  
**27 20 20**

FAX  
**27 25 17**



**sanitrans**  
SHL

BOLZANO - VIA MENDOLA 21/A  
 ALTO ADIGE

7021103

# il mattino

Sped. abb. post. art. 2  
 comma 26, legge 549/95/BZ

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELL'ALTO ADIGE

Anno 11 - N. 48 - L.1500\*

Bolzano ■ Martedì, 18 febbraio 1997

**SERVIZIO TRASPORTO INFERMI ED ESTERO**  
**INTERNO**

TEL. (0471)  
**27 20 20**

FAX  
**27 25 17**



**sanitrans**  
SHL

BOLZANO - VIA MENDOLA 21/A  
 ALTO ADIGE

7021103



# Finanza, verbali nulli

«Gli atti ed i verbali delle forze dell'ordine devono essere redatti nella madrelingua della persona interessata». Lo hanno ribadito i giudici del Tar di Bolzano annullando un verbale della Guardia di finanza scitto solo in italiano nei confronti di una commerciante di lingua tedesca.

Protagonisti involontari della vicenda, oltre agli uomini del nucleo tributario della finanza, la commerciante Monika Brunner Griesser ed il suo commercialista Walter Kasslatter.

Il caso è nato in seguito ad un controllo delle fiamme gialle in un negozio di Ortisei. I finanzieri avevano riscontrato una vidimazione tardiva nei libri giornali e nei libri Iva. All'arrivo del verbale era stata presentata istanza di traduzione. Ma la finanza l'aveva negata sostenendo che la cliente aveva richiesto gli atti solo in italiano. Una richiesta

che sarebbe avvenuta firmando il malloppo dei verbali redatti al termine dei controlli: tra i vari incartamenti c'era anche una frase legata all'uso della lingua.

La commerciante ed il suo consulente hanno quindi presentato ricorso al tar ed i giudici amministrativi hanno giudicato ininfluenza questa firma, annullando il verbale della finanza.

Bocciato invece il secondo ricorso presentato dal commercialista il quale, a sua volta, aveva richiesto la traduzione degli atti che riguardavano il suo studio.

Kasslatter infatti riteneva che la finanza non potesse procedere in italiano, per poi tradurre semplicemente gli atti da consegnare all'interessato.

«I giudici - spiega - mi hanno dato torto dicendo che basta la traduzione dell'atto, perchè il tar non è competente

per tutta la procedura, ma solo per i singoli atti. È importante sottolineare però il fatto - prosegue il commercialista - che i giudici abbiano scritto più volte nella motivazione che il contribuente ha diverse possibilità per difendersi. Basta una denuncia penale. La finanza dovrebbe chiedere in quale lingua vuole parlare. Se non lo fa l'incaricato è penalmente perseguibile e questo il tar lo ha sottolineato più volte. Inoltre, anche firmando un documento in italiano, se entro dieci giorni lo richiedo nell'altra lingua, loro sono tenuti a tradurlo».

Sempre restando nel tema dell'uso della lingua, il tar ha infine bocciato il ricorso di un dipendente dell'Usl centrosud che aveva ricevuto una lettera di richiamo solo in tedesco. Il rigetto è avvenuto perchè il ricorrente ha presentato istanza oltre i tempi previsti.